



4



Comune di
Castelfranco di Sotto



Istituto Comprensivo Statale
"Leonardo Da Vinci" di Castelfranco di Sotto



Ecoistituto delle Cerbaie
Via San Bartolomeo, 17
56024 Stibbio – San Miniato (PI)
tel./fax 057120761 – 3409847686 – 3403460859
info@ecocerbaie.it – www.ecocerbaie.it

Andrea Bernardini, Marco D'Antraccoli

Ai confini delle Cerbaie

Percorsi di percezione e relazione sul Paesaggio della *Terra di mezzo* a Castelfranco di Sotto

Un viaggio educativo

Un ringraziamento particolare a tutte le insegnanti partecipanti al progetto, con abnegazione immerse *fino in fondo* nell'avventura educativa:

Susanna Pitti, Susanna Sardelli, Paola Iacomelli, Azzurra Valentini, Roberta Marconcini, Simona Quirici, Ilaria Barrile, Caterina Vivaldi (*Scuola dell'Infanzia*).
Lucia Pucci, Isa Diomelli, Lucia Telleschi, Cristina Lischi, Anna Picchi, Manuela Borzacchiello, Francesca Croce, Chiara Fogli, Grazia Sardelli, Patrizia Carnicelli, Maria Ceres, Serena Mazzinghi, Michela Vitagliano, Elisa Brogi, Rita Cavallini, Elena Vanni, Sabrina Virgili, Petra Pampana, Alessandra Mariani (*Scuola Primaria*)



Un ulteriore ringraziamento alla Società Acque S.p.A.
per il contributo offerto per la realizzazione
della presente pubblicazione.

Tutte le foto sono dell'Ecoistituto delle Cerbaie e sono state scattate da
Andrea Bernardini, Massimiliano Petrolo, Marco D'Antraccoli e Benedetta Mossenta.

© Teatrino dei Fondi/Titivillus Mostre Editoria 2014
via Zara, 58 – 56024 Corazzano (Pisa)
Tel. 0571 462825/35 Fax 0571 462700
internet: www.titivillus.it • e-mail: info@titivillus.it

ISBN: 978-88-7218-385-4





Non c'è un filo d'erba solo in un prato. Non c'è un albero, ma c'è il bosco, dove tutti gli alberi stanno insieme, non prima o poi, ma insieme, grandi e piccoli, con i funghi e i cespugli e le rocce e le foglie secche e le fragole e i mirtilli e gli uccelli e gli animali selvatici, e magari anche le fate e le ninfe e i cinghiali, e i cacciatoti di frodo e i viandanti smarriti, e chissà quante altre cose ancora. C'è la foresta.

(Carlo Levi, *L'Orologio*, Einaudi, Torino, 1989)

Premessa

di Isa Vanni

Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Castelfranco di Sotto



L'Amministrazione Comunale di Castelfranco di Sotto ha aderito con entusiasmo, fin dal momento della presentazione del progetto, al Bando sul Paesaggio della Regione Toscana consapevole che, in caso di accoglimento positivo della proposta, si sarebbero potute dischiudere interessanti prospettive educative per il mondo della scuola e per il territorio in generale.

Il secondo posto nella graduatoria regionale dei progetti ha dato ulteriore lena per realizzare un'esperienza che ha visto la partecipazione attiva dei docenti e degli alunni della scuola dell'Infanzia e delle classi seconde, terze e quarte della scuola Primaria di Castelfranco di Sotto nell'anno scolastico 2012-2013 e ha potuto contare sul supporto qualificato degli operatori esterni.

Gli alunni hanno avuto l'opportunità di conoscere importanti aspetti del proprio territorio attraverso modalità assolutamente inedite, hanno vissuto situazioni, compiuto osservazioni, acquisito conoscenze che influiranno indubbiamente in maniera rilevante e significativa sul loro processo di apprendimento.

In particolare, di estremo interesse sotto l'aspetto tecnico e professionale e straordinari per l'esperienza educativa – come raccontano con vivacità e creatività i ragazzi nelle loro produzioni e rielaborazioni – sono stati i percorsi con i “Briganti” apparsi dalla macchia nella foresta, le camminate notturne alla sola luce della luna, gli elfi e gli stregoni che affioravano d'improvviso dal profondo di un vallino e poi il mondo della Natura delle nostre colline delle Cerbaie con piante e ambienti insoliti e così vicini alla pianura del Comprensorio del Cuoio.

Usufruento di un'opportunità e di un servizio totalmente gratuito per le famiglie e per i nostri alunni, la scuola è così uscita, ancora una volta, dalle proprie aule, incontrando il territorio da “riscoprire”, “vivere” con altri occhi attraverso un'esperienza di educazione sul campo condotta con competenza e passione: un'occasione imperdibile per realizzare un processo altamente innovativo.

Esprimo quindi la mia personale soddisfazione per l'esito del progetto che qui si presenta, consapevole che possa diventare spunto e stimolo per la realizzazione di ulteriori attività e progettualità utili a sostenere sempre più i processi educativi innovativi già in atto nella scuola locale.

Prefazione

Colline, boschi, bambini, briganti, insegnanti e naturalisti, crochi e anemoni, querce e pini, laghi e torrenti, azzurro del cielo e tenebra lucente della notte, lucciole e stelle, musica e paura, storia e fantasia, Cerbaie, scuola e educazione...

Quest'umile libricolo racconta i frammenti di un viaggio compiuto in una delle ultime primavere alla scoperta di mondi affatto noti, di segreti solo in minima parte esplorati, di ambienti che partono da un crinale di foresta per andare a finire nell'animo di ogni partecipante... Il pensiero raggiunge la fronda illuminata del castagno per poi farsi condurre dalle brezze lievi delle eriche fiorite alla ricerca del bramato fumo verde che, solo, potrebbe dischiudere le porte della conoscenza di cosa ci sia lassù, in quelle foreste e in mezzo alle ombre diafane della macchia e poi quaggiù, nella nostra mente, ormai segnata per sempre...

Le esperienze di educazione ambientale, quando vissute con intensità e trasporto emotivo oltre che con dedizione e competenza, non lasciano uguali a prima, ognuno ne esce, più o meno, trasformato, riplasmato nelle forme della propria coscienza che divengono arricchite di suggestioni che si pensava non esistessero, ma che forse, erano solo da esumare...

Tredici classi della Scuola dell'Infanzia e Primaria, un corpo docente non scontatamente fervido e incline alla sperimentazione anche ardita, un manipolo di operatori didattici e naturalisti assai poco ortodosso nelle pratiche educative, un territorio, invero prossimo a una pianura ferita nei suoi caratteri originari, che accoglie ancora con il mistero della Natura selvaggia dove è possibile, se si è meritevoli, anche contemplare alberi e paesaggi d'altri tempi e incontrare la sagoma contorta, ma fiera, del Brigante Orcino...

Presentazione del progetto

Il progetto “Ai confini delle Cerbaie” narra di un viaggio *dentro il paesaggio* che, dalla pianura del Valdarno Inferiore in cui è posizionato il centro di Castelfranco di Sotto, pian piano, entra nel profondo delle colline delle Cerbaie e vi ritorna a partire dai balconi naturali che si aprono sul crinale e spargono lo sguardo verso la piana del Valdarno e fin oltre alle colline di San Miniato e Volterra.

Il confine fra Cerbaie e Valdarno è un confine fra *due mondi* assai diversi dal punto di vista ambientale, paesaggistico e antropico.

Da un lato, la pianura trasformata dallo sviluppo umano che ancora conserva alcuni tratti del suo passato agricolo ma ormai inclusi in una congerie pervasiva di agglomerati urbani e industriali (Fig. 1) e, dall'altro, il mondo ancora selvaticamente naturale dei boschi remoti e silenziosi delle Cerbaie dove si possono trovare ecosistemi relitti di epoche preistoriche e un'aura di altri tempi (Fig. 2).



Fig. 1. La piana del Valdarno Inferiore vista da Villa Monteleone.



Fig. 2. Laghi, foreste e fiori rari nella valle delle Tre Fontine fra Montefalcone, Staffoli e Cerretti.

Nel mezzo a questi due mondi così diversi, la *cerniera* rappresentata dalle erte pendici che, dalla valle, salgono repentine verso l'altopiano boscoso e in cui si rinviene una sorta di “terra di mezzo” con un paesaggio assai vario fatto di piccoli appezzamenti a olivo, orti, vecchi cascinali solo in parte ristrutturati, esigui boschetti che preludono alle foreste estreme, vie vicinali in parte dimenticate ma che, fino a qualche decina di anni fa, rappresentavano l'accesso principale alle Cerbaie (Figg. 3, 4, 5, 6).



Fig. 3. Il bordo meridionale delle Cerbaie visto da Via Usciana con Villa Cerrini in alto.



Fig. 4. La vecchia Tabaccaia ai piedi delle Cerbaie.



Fig. 5. L'inizio della Via Vicinale della Costa Impietrata, antica connessione fra la pianura e il Borgo di Montefalcone.

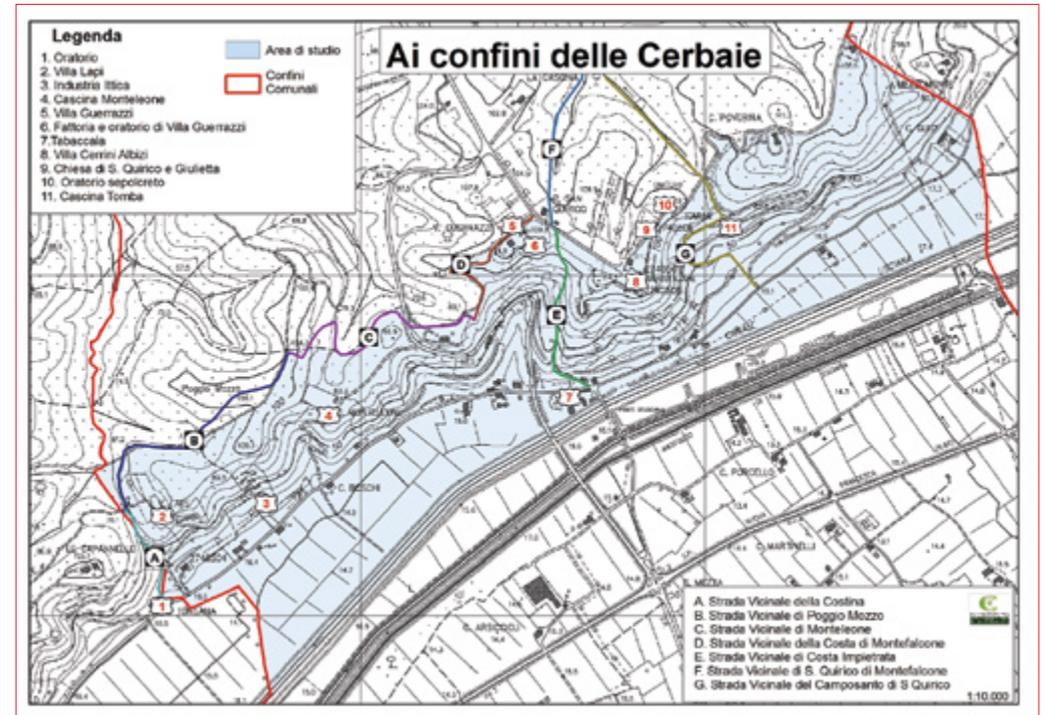


Fig. 6. Via Piè di Monte in direzione Cerri.

Questo mondo intermedio è, come tutte le aree di confine, *un mondo a sé* in cui esistono aspetti assolutamente peculiari e dal quale poter osservare il territorio intorno con uno sguardo e un punto di vista altrimenti impossibile. Ecco allora che, d'improvviso, salendo dalle vecchie vicinali o sbucando dal bosco impenetrabile di Poggio Mozzo, possono anche avvenire eventi insperati come la visione elevata e profonda del paesaggio della pianura del Valdarno Inferiore, ancor verde seppur ferita dai tagli delle strade sempre più brulicanti e dalle cicatrici gravi delle industrie, un orizzonte sconfinato che trascolora fin verso i profili della Toscana centrale con i colli intuiti di San Miniato e Volterra, un mosaico di abitati e campi in cui si possono ancora riconoscere paesi e valli dai tratti ormai divenuti peculiari come i grattacieli di Castelfranco o la Chiesa di San Romano o ancora Montopoli adagiata sul fianco di un poggio lontano...

Una visione inaspettata, pensando alla natura pianeggiante sia delle Cerbaie che della pianura stessa, che accade *solo* nella zona di confine quando ancora non si è completamente da nessuna delle due parti e che discende, fra l'altro, dalle peculiari vicende geologiche che hanno dato origine al rilievo delle Cerbaie. Il confine, come mondo a parte da cui guardare, un po' in disparte senza essere visti, il territorio che stiamo lasciando o dove stiamo

arrivando e in cui scoprire elementi ambientali e culturali poco conosciuti e sicuramente da valorizzare nell'ottica del recupero consapevole delle bellezze del nostro territorio (Fig. 7).



Inquadramento formale del progetto

Il progetto *Ai confini delle Cerbaie – Percorsi di percezione e relazione sul Paesaggio della Terra di mezzo a Castelfranco di Sotto* è stato presentato dall'Amministrazione Comunale di Castelfranco di Sotto nell'ambito del "Bando 2011 per il paesaggio – Area Pianificazione territoriale e paesaggio" proposto dalla Regione Toscana in collaborazione con l'Istituto Scolastico Comprensivo "Da Vinci" di Castelfranco di Sotto e il supporto tecnico della società Ecoistituto delle Cerbaie di San Miniato.

Esso rientra nella finalità "c) *Iniziative per la diffusione della cultura del paesaggio*", che si articola in:

- attività didattiche a favore delle scuole elementari e medie inferiori volte alla educazione e alla sensibilizzazione delle nuove generazioni rispetto al tema del paesaggio;

- attività relative alla diffusione della cultura del paesaggio presso la rete bibliotecaria regionale;
- attività artistiche (poesia, narrativa, fotografia, pittura, video, etc.), premi ed esposizioni con particolare attenzione ai caratteri paesaggistici e ai mestieri che hanno prodotto e producono paesaggio (agricoltori, pastori, pescatori, boscaioli, etc.), anche come mezzo per sollecitare la partecipazione degli abitanti alla definizione degli obiettivi paesaggistici.

Il progetto ha avuto come contenitore formale il PIT (Piano di Indirizzo Territoriale) che suddivide la Regione Toscana in Ambiti omogenei che si caratterizzano per la diversità dei loro “paesaggi”. La perimetrazione di determinati ambiti equivale al riconoscimento di una loro specifica identità socio-culturale e ambientale, da conservare e valorizzare attraverso le “Azioni” descritte in ciascuna scheda.

L'ambito 17 “Valdarno Inferiore” del PIT, con valenza di Piano Paesaggistico, contraddistingue la zona delle Cerbaie come quella a maggior carattere di naturalità, in ragione delle numerose superfici forestali presenti. I suoi obiettivi qualitativi prioritari sono:

- conservazione delle condizioni di diversità morfologica ed ecologica delle aree collinari;
- conservazione delle condizioni di naturalità diffusa e di diversità morfologica ed ecologica delle aree collinari;
- conservazione dei corridoi ecologici di connessione tra pianura fluviale e aree collinari, in particolare degli ecosistemi fluviali e della loro continuità, e ripristino delle aree di degrado;
- mantenimento della struttura territoriale dei sistemi insediativi “storici”;
- tutela dei centri antichi e degli aggregati estesa all’intorno territoriale ad essi adiacente, ivi compresi i versanti collinari fra l’edificato e il fondovalle, **le fasce al piede delle colline** e i terrazzi morfologici, per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale;
- tutela delle **ville storiche**, delle residenze padronali, dei parchi e dei viali di accesso alberati, degli edifici e dei complessi religiosi, degli opifici storici, ed in generale dei castelli e delle case coloniche riconosciuti quali valori storici e culturali o elementi di identificazione per le comunità locali, estesa agli intorni territoriali ad essi adiacenti per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale;
- tutela e valorizzazione della rete della **viabilità storica** con i manufatti che ne costituiscono annessi ed elementi di arredo, quali muri a retta e di cinta, ponti, cippi militari, edicole votive, filari alberati.

Il Paesaggio viene inteso non soltanto come mosaico di ecosistemi, ma anche

come spazio culturale in cui sedimentano nel tempo i portati delle comunità locali, come luogo di trasformazione a seguito dello sviluppo antropico, come ambito in cui sperimentare percorsi di conoscenza del territorio in cui integrare metodo scientifico e approccio umanistico in modo da ottenere un incontro olistico in grado di favorire processi educativi di valore.

Il progetto “*Ai confini delle Cerbaie*” si è proposto quindi lo scopo di iniziare i bambini (e gli adulti partecipanti) alla conoscenza del paesaggio locale, nelle sue forme di diversità intrinseca collegate alla morfologia dei luoghi.

La conoscenza del territorio passa anche attraverso lo studio della sua evoluzione, sulla ormai desueta dislocazione e la collocazione delle vecchie e spesso ormai in disuso *strade vicinali* di collegamento tra la pianura e la collina.

L’approfondimento del percorso di tali infrastrutture storiche rappresenta un momento di importante riflessione in merito alla modificazione del paesaggio nel tempo, quando tali strade collegavano le numerose ville padronali (Villa Lapi, Villa Guerrazzi, Villa Cerrini Albizi – Fig. 8). La riscoperta di questi antichi centri di aggregazione economico-sociale risulta fondamentale per capire le dinamiche evolutive del paesaggio.

Gli obiettivi del progetto ricalcano dunque lo studio dei vari elementi costitutivi, siano essi naturali, storico-culturali, costruttivo-antropici, ma anche e soprattutto estetico-percettivi, che compongono il paesaggio. Tutti i suddetti elementi saranno analizzati alla ricerca dei valori che li identificano: le fitocenosi collinari, il reticolo idrografico minore, i sistemi insediativi storici, gli ambiti rurali adiacenti agli aggregati urbani o suburbani, le ville, le case coloniche e molto altro. Uno studio del paesaggio nel presente, per la comprensione del paesaggio nel passato e la definizione del paesaggio che vogliamo per il futuro.



Fig. 8. Ingresso di Villa Cerrini a Montefalcone.

La realizzazione degli interventi didattici

Il progetto di educazione ambientale, svolto nel secondo semestre dell'A.S. 2012/2013, si è articolato in quattro incontri di due ore ciascuno, per un totale di otto ore a classe partecipante. Sono state coinvolte la scuola primaria "Guerrazzi" e le scuole dell'infanzia di Solferino e comunale di Castelfranco di Sotto, per un totale di 13 classi. Nello specifico, sono state coinvolte le seconde (2°A, 2°C, 2°D), terze (3°A, 3°B, 3°C) e quarte (4°A, 4°B, 4°C, 4°D) della Scuola Primaria e le sezioni 3, 4 e 5 anni dell'Infanzia.

Nel dettaglio, gli incontri sono stati così organizzati:

- **Un primo incontro in classe** nel quale sono state introdotte le tematiche centrali del progetto, inquadrato il territorio di pertinenza, le sue caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche nonché presentato il personaggio principale, il Brigante Orcino. Gli obiettivi dell'incontro sono stati quelli di caratterizzare l'ecosistema bosco, la sua biodiversità, introdurre una visione paesaggistica del territorio in oggetto e gettare le basi per le successive uscite.
- **Due uscite sul territorio** nel contesto naturalistico e paesaggistico prescelto per la classe. Il contatto in prima persona con il bosco, l'osservazione diretta di tutto ciò che, fino ad allora, è stato solo studiato o immaginato nonché la relazione empatica con la natura che li circonda e li avvolge, grazie al ricorso di elementi teatrali, stimolo dell'emotività e della sensorialità, hanno costituito il filo conduttore delle uscite.
- **L'ultimo incontro in classe**, nel quale si è proceduto, come momento conclusivo, alla rielaborazione di quanto osservato sul campo, oltre a incoraggiare gli alunni a momenti di confronto e dibattito sulla figura del brigante e sull'esperienza emozionale nel bosco.

Introduzione alle colline delle Cerbaie

Per partire a descrivere un territorio, nel nostro caso le spettacolari colline delle Cerbaie, il primo approccio può essere quello di interrogarsi sul significato del suo nome che si presume possa derivare da *cerraie* (ossia boschi di cerro) o *cerbus*, per la presenza del cervo.

Dal punto di vista geografico, sono un altopiano di modesti rilievi che si estendono fra la Pianura del Valdarno Inferiore a sud, la Piana di Lucca a nord e i Paduli di Bientina e Fucecchio rispettivamente a ovest e est. La loro altitudine massima non supera i 117 m s.l.m., raggiunti proprio in corrispondenza di Villa Cerrini presso Montefalcone.

L'area delle Cerbaie interessa complessivamente quattro province e otto comuni per una superficie di più di 12.000 Km², di cui il Comune di Castelfranco di Sotto ha la maggior superficie. L'elemento che contraddistingue le colline delle Cerbaie e lo rende un paesaggio unico, nel panorama non solo regionale ma anche nazionale, è la particolare conformazione morfologica, essendo la loro forma marcatamente *asimmetrica* nei due lati meridionale e settentrionale.

Se infatti il lato rivolto verso il Valdarno Inferiore è costituito da un ripido pendio che stacca nettamente dalla pianura (Fig. 9), il margine settentrionale digrada impercettibilmente verso la piana lucchese, rendendone molto sfumati i confini. In questo sistema di rilievi si sono modellati nel corso delle recenti vicende geologiche valli e vallecole (chiamati vallini), che nel territorio comunale di Castelfranco di Sotto vanno a incastonarsi in un rilievo piuttosto regolare, a prevalenza di porzioni pianeggianti.

Queste peculiarità morfologiche si coniugano intimamente con l'elevata biodiversità che vi si rinviene, dal momento che sulle Cerbaie trovano dimora un numero di habitat naturali e specie vegetali e animali di estremo valore biogeografico e conservazionistico, come, ad esempio, la pianta carnivora *rosolida* (*Drosera rotundifolia* – Fig. 10), al limite meridionale mondiale del suo areale, la *genziana mettimborsa* (*Gentiana pneumonanthe* – Fig. 12),